



25/03/2023

SABATO / SAMEDI H. 21

TORRE PELLICE TEMPIO VALDESE

CORO "LA VIE EST BELLE"

di INTROD (AO)
dir. Annarosa RONC

CORO VALPELLICE

di TORRE PELLICE (TO)
dir. Ugo CISMONTI

ALLA CHIARA FONTANA

In una primavera appena sbocciata ecco giungere la sera della "Bellezza" dove tutto prende forma attraverso le voci di chi racconta, con le melodie del tempo infinito, attimi di vita portati dal vento fin giù nella valle profumata di tiglio, da sempre generosa e sincera.

E sarà il cantare ancora, nei ricordi dei giorni che dolcemente scompaiono per lasciare spazio alle ombre della sera, di fontane, di acqua, di pastore, di montagna... e sarà la festa dei buoni.

À LA CLAIRE FONTAINE

Dans un printemps à peine fleuri, le soir de la "Beauté" arrive où tout prend forme à travers les voix de ceux qui racontent, avec les mélodies du temps infini, des moments de vie portés par le vent jusque dans la vallée parfumée de tilleul, toujours généreuse et sincère.

Et ce sera le chant encore, dans les souvenirs des jours qui disparaissent doucement pour laisser place aux ombres du soir, de fontaines, d'eau, de berger, de montagnes... et ce sera la fête des gentils.

Semaine de la langue française et de la Francophonie

...
28^e
édition
...

UN PARCOURS LINGUISTIQUE: ses raisons

Pour réaliser ce parcours linguistique, historique et culturel, nous avons choisi, dans les paroles des chansons, un certain nombre de mots-clés et expressions plus ou moins connues, d'usage courant ou désuètes, sophistiquées ou du jargon, sérieuses ou bizarres que nous avons traduites, expliquées ou développées en note de bas de page. Outre les textes et leur traduction, vous trouverez donc, en bas de la page, une sorte de glossaire linguistico-culturel. Les mots qui le composent ne sont que des exemples d'une langue-culture extrêmement riche. Nous nous plaisons de penser que, par curiosité, vous vous aventurerez dans les pages d'un dictionnaire, ou vous trouverez le temps de flâner parmi les avenues littéraires de cette belle langue sœur.

À LA CLAIRE FONTAINE

Dans un printemps à peine fleuri, le soir de la "Beauté" arrive où tout prend forme à travers les voix de ceux qui racontent, avec les mélodies du temps infini, des moments de vie portés par le vent jusque dans la vallée parfumée de tilleul, toujours généreuse et sincère.

Et ce sera le chant encore, dans les souvenirs des jours qui disparaissent doucement pour laisser place aux ombres du soir, de fontaines, d'eau, de berger, de montagnes... et ce sera la fête des gentils.

UN PERCORSO LINGUISTICO: i motivi

Per realizzare questo percorso linguistico, storico e culturale, abbiamo isolato dai testi francesi delle canzoni alcune parole-chiave ed espressioni, più e meno conosciute, d'uso corrente o desuete, sofisticate o gergali, serie o bizzarre che abbiamo tradotto, spiegato, espanso in nota.

Oltre ai testi e alla loro traduzione, troverete quindi a piè pagina una sorta di glossario linguistico-culturale. Le parole che lo compongono non sono che piccoli "assaggi" di una lingua veicolo di una cultura straordinariamente ricca.

Ci piace pensare che, spinti da una qualche curiosità, vi avventurerete a vagabondare, come abbiamo fatto noi, tra le pagine di un dizionario o a passeggiare tra le aiuole letterarie di questa nobile lingua nostra consorella.

ALLA CHIARA FONTANA

In una primavera appena sbocciata ecco giungere la sera della "Bellezza" dove tutto prende forma attraverso le voci di chi racconta, con le melodie del tempo infinito, attimi di vita portati dal vento fin giù nella valle profumata di tiglio, da sempre generosa e sincera.

E sarà il cantare ancora, nei ricordi dei giorni che dolcemente scompaiono per lasciare spazio alle ombre della sera, di fontane, di acqua, di pastore, di montagne... e sarà la festa dei buoni.

À LA CLAIRE FONTAINE¹ – ALLA CHIARA FONTANA

À la claire fontaine m'en allant promener J'ai trouvé l'eau si belle que je m'y suis baigné À la claire fontaine m'en allant promener. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai. J'ai trouvé l'eau si belle que je m'y suis baigné Sous les feuilles d'un chêne je me suis fait sécher J'ai trouvé l'eau si belle que je m'y suis baigné. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai. Sur la plus haute branche le rossignol chantait Chante rossignol, chante, toi qui as le cœur gai Sur la plus haute branche le rossignol chantait. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai.	Alla chiara fontana mentre passeggiavo Ho trovato l'acqua così bella che ho fatto il bagno Alla chiara fontana mentre passeggiavo. È da tanto tempo che ti amo Non ti dimenticherò mai. Ho trovato l'acqua così bella che ho fatto il bagno Sotto le foglie di una quercia mi sono asciugato Ho trovato l'acqua così bella che ci ho fatto il bagno. È da tanto tempo che ti amo Non ti dimenticherò mai. Sul ramo più alto l'usignolo cantava Canta usignolo, canta, tu che hai il cuore allegro Sul ramo più alto l'usignolo cantava. È da tanto tempo che ti amo Non ti dimenticherò mai.
---	---

¹ **À la claire fontaine** è una canzone francese tradizionale che è molto popolare in Canada, specialmente nelle regioni in cui si parla in francese, prima fra tutte il Québec. Il canto deriva da un poema anonimo scritto tra il XV e il XVIII secolo: secondo l'etnomusicologo canadese Marius Barbeau, la canzone era stata composta da un giullare del XV o XVI secolo, mentre secondo il giornalista canadese James Huston l'aria e le parole sarebbero state composte da uno dei primi viaggiatori canadesi. In occasione di questo concerto, il brano è proposto nella versione elaborata da G. Cerruti.

LA ROSE² – LA ROSA

Si l'amour est une rivière, Où coule un flot d'ennui Si l'amour est une pierre, Qui blesse un cœur épris Si l'amour est un tricheur, Un piège, une folie Ton amour est une fleur, Et toi, tu es la vie. Quand un cœur est indocile, Il use un peu sa chance Quand un rêve est trop fragile, Il perd d'espérance C'est celui qui se défile, Qui trouve le silence Mais l'amour est comme une île, Et toi la providence. Quand tu es seul, pendant la nuit, Oublié sur ton chemin Croyant que l'amour est un fruit, Pour les chanceux et les plus forts Souviens-toi : pendant l'hiver, Sous la neige, une graine repose Le soleil aide la terre, Et au printemps renaît la rose.	Se l'amore è un fiume, Dove scorre un flusso di noia Se l'amore è una pietra, Che ferisce un cuore innamorato Se l'amore è un imbrogliatore, Una trappola, una follia Il tuo amore è un fiore, E tu, tu sei la vita. Quando un cuore è indomabile, Usa un po' la sua fortuna Quando un sogno è troppo fragile, Perde la speranza È lui che si tira indietro, Che trova il silenzio Ma l'amore è come un'isola, E tu la provvidenza. Quando sei solo, di notte, Dimenticato sulla tua strada Credendo che l'amore sia un frutto, Per i più fortunati e i più forti Ricorda: durante l'inverno, Sotto la neve, un seme riposa Il sole aiuta la terra, E in primavera rinasce la rosa.
--	--

² **La rose** è un brano musicale scritto da Amanda McBroom e reso celebre da Bette Midler, che lo pubblicò come singolo nel 1980 con il titolo *The Rose*, estraendolo dalla colonna sonora del film omonimo diretto da Mark Rydell. Nel 1983 il brano è stato inciso come cover e singolo da Conway Twitty. Nel 1991 The Hothouse Flowers insieme a The Dubliners hanno registrato e pubblicato il brano in versione celtic rock, inserendolo nell'album *30 Years A-Greying* dei The Dubliners. Il brano è stato poi registrato da LeAnn Rimes per il suo album *You Light Up My Life: Inspirational Songs*, uscito nel 1997. Infine, anche il gruppo Westlife ha pubblicato il brano nel 2006 come singolo estratto dal loro disco di cover *The Love Album*. La versione proposta qui, però, è quella di J. Knowles.

À LA SANTÉ DE NOÉ³ – ALLA SALUTE DI NOÈ

À la santé de Noé⁴ Patriarche digne Qui fut le premier À planter l'arbre de la vigne Noé qui n'aimait pas l'eau Se construit un grand bateau Qui fut son refuge Au temps du déluge. Quand la mer Rouge⁵ Apparut à la troupe noire Pharaon et tous ont cru Qu'il fallait la boire Mais Moïse⁶ savait bien Que l'eau n'était pas du vin Il passa toute Sans en boire goutte. Mais pour nous tous Qui croyons ce que croit l'église Bien que très loin nous soyons D'être comme Moïse Imitant cet homme divin Laissons l'eau pour boire du vin La troupe infidèle Aura l'eau pour elle.	Alla salute di Noè Patriarca degno Che fu il primo A piantare l'albero della vite Noè che non amava l'acqua Si costruì una grande barca Che fu il suo rifugio Al tempo del diluvio. Quando il mar Rosso Apparve alla truppa nera Il Faraone e tutti hanno creduto Che lo si dovesse bere Ma Mosè sapeva bene Che l'acqua non era vino Lui la oltrepassò tutta Senza berne un goccio. Ma per noi tutti Che crediamo ciò che crede la chiesa Anche se siamo molto lontani D'esser come Mosè Imitando quest'uomo divino Lasciamo l'acqua per bere il vino La truppa infedele Avrà l'acqua per lei
---	--

³ **A la santé de Noé** è una canzone pubblicata per la prima volta nel 1912 in Valle d'Aosta e risulta provenire dal collegio di Motte-Servolex, un piccolo comune a pochi chilometri da Chambéry, in Savoia. L'aria sulla quale sono state scritte le parole è molto antica e si trova incisa nel cd *Caléna dal Corou de Berra* diretto da Michel Bianco. Il brano è intitolato *Nouvè Grassenc*, il *Natale di Grasse*, e racconta in dieci strofe il viaggio e i doni che gli abitanti di Grasse e dei villaggi vicini portano a Gesù bambino.

⁴ **Noé**, in ebraico *Noach*, è un importante patriarca biblico, il più importante dopo Adamo e prima di Abramo. Descritto nel libro della Genesi come un uomo retto che viveva seguendo la legge di Dio, Noè fu scelto dal Signore per mettere in salvo dal Diluvio universale (inviato da Dio per sterminare l'umanità corrotta), assieme alla sua famiglia, tutte le specie animali e quindi, dopo il Diluvio, di divenire il capostipite di una rinnovata umanità.

⁵ **La mer Rouge**, il Mar Rosso, è un mare del Vicino Oriente compreso tra l'Africa nord-orientale e la penisola araba sud-occidentale, comunicante a nord-ovest con il mar Mediterraneo attraverso il canale di Suez, e con l'Oceano Indiano a sud-est tramite lo stretto di Bab el-Mandeb. Qui, però, il brano si riferisce molto probabilmente al Nilo, le cui acque nella Bibbia si mutano in sangue a causa di una delle dieci piaghe d'Egitto.

⁶ **Moïse**, in italiano Mosè, in ebraico *Moshé*, fu la guida del popolo ebraico secondo il racconto biblico dell'Esodo. Il nome stesso è spiegato nella sua importanza nel testo biblico: il nome "Mosè", come una derivazione dalla radice mos-, collegata al campo semantico dell'acqua (più precisamente "estrarre dall'acqua"), per cui ne derivano due spiegazioni etimologiche: alcuni studiosi spiegano questo nome in senso passivo, come colui che è stato estratto dall'acqua, ovvero colui che è stato scelto da Dio; altri, invece, sostengono un senso attivo, vedendo Mosè come colui che estrae, nel senso di salvatore, liberatore. Nella lingua egizia, per di più, Mosè potrebbe significare "fanciullo" o anche "figlio, discendente", come nei nomi propri Thutmose, "figlio di Toth", o Ramose, "figlio di Ra".

LA CHANSON DU VIGNERON⁷ – LA CANZONE DEL VITICOLTORE

Le vin nouveau bout dans mon tonneau, La senteur emplit la maison ! Et dans mes fûts le bon soleil d'automne A mis tout l'or de ses rayons ! Ohé, là-bas, mes camarades, Rentrez tous au fond du cellier Nous en boirons maintes rasades J'en verse à qui veut en goûter. À ta santé, bon vigneron Le vin bannit tout front sévère, Laissons la peine et la raison Au fond du verre.	Il vino nuovo nella mia botte, Il profumo riempie la casa! E nei miei fusti il buon sole d'autunno Ha messo tutto l'oro dei suoi raggi! Ehi, laggiù, compagni miei, Tornate tutti in fondo alla cantina Ne berremo molti bicchieri Lo verso a chiunque voglia assaggiarlo. Alla tua salute, buon viticoltore Il vino bandisce ogni fronte severa, Lasciamo il dolore e la ragione Sul fondo del bicchiere.
--	--

LA CHANSON DU VENT⁸ – LA CANZONE DEL VENTO

Ecoutez la chanson du vent, Qui cour sifflant par la montagne Chuchote dans le bois dormant, Puis dans le ciel s'envole gaiement. Sur le petit sentier s'en va d'un pas léger Du soir jusqu'au matin, malin Siffle dans les prés, rivages et vieux chalets, Sur les rameaux de sapins, coquin. Ecoutez la chanson du vent, Qui cour sifflant par la montagne Chuchote dans le bois dormant, Puis dans le ciel s'envole gaiement. S'amuse dans les rues, sur les trottoirs battus, Dans les vallons sinueux, heureux Galope sur les monts, s'enfuit vers l'horizon, Va balayer les cieux, joyeux. Ecoutez la chanson du vent, Qui cour sifflant par la montagne Chuchote dans le bois dormant, Puis dans le ciel s'envole gaiement. Gaiement, gaiement !	Ascoltate la canzone del vento, Che corre soffiando tra le montagne Sussurra nel bosco addormentato, Poi in cielo prende il volo allegramente. Sul piccolo sentiero avanza con un passo leggero Dalla sera fino alla mattina, furbo Fischia nei prati, sulle rive e nei vecchi chalet, Sui rami di abeti, mascalzone. Ascoltate la canzone del vento, Che corre soffiando tra le montagne Sussurra nel bosco addormentato, Poi in cielo prende il volo allegramente. Si diverte per le strade, sui marciapiedi sconfitto, Nelle valli tortuose, felici Galoppa sui monti, fugge verso l'orizzonte, Va a esplorare il cielo, gioioso. Ascoltate la canzone del vento, Che corre soffiando tra le montagne Sussurra nel bosco addormentato, Poi in cielo prende il volo allegramente. Allegramente, allegramente!
--	--

⁷ *La chanson du vigneron* è un canto popolare qui proposto secondo l'elaborazione di Sergio Gianzini.

⁸ *La chanson du vent* è un canto popolare qui proposto riprendendo la versione di G. Cerruti.

LE BERGER⁹ – IL PASTORE

Une petite chanson à un pauvre berger, Qui part avec son troupeau et de gros souliers. Qui va, le cœur serré, loin trois mois Et à qui le monde ne songe pas. Tu resteras là-haut sur les sommets Et tu n'auras pas de congés, pas de congés. Sur toi tu verras seulement le ciel Et tu rêveras à Saint Michel, Aux amis retrouvés, à la descente Quand les brebis dévaleront la pente. La clochette annoncera la fin de saison ! Et le troupeau prêt à une nouvelle toison.	Una piccola canzone a un povero pastore, Che se ne va con il suo gregge e delle grosse scarpe. Che va, col cuore stretto, via per tre mesi E al quale il mondo non pensa. Tu resterai lassù sulle cime E non avrai ferie, non avrai ferie. Su di te vedrai soltanto il cielo E sognerai San Michele, Agli amici trovati, alla discesa Quando le pecore scenderanno il pendio. La campanella annuncerà la fine della stagione! E il branco pronto per una nuova tosatura.
--	--

ALLONS DANSER¹⁰ – ANDIAMO A BALLARE

Allons danser, allons jouer La lune a mis ses lampions de lumière Viens mon ami, viens ma jolie Courrons dans les chemins gris de la nuit. Accours, mon cœur, la fête du bois nous invite Accours, mon cœur, au son de ma vieille chanson. Allons danser, allons jouer La lune a mis ses lampions de lumière Viens mon ami, viens ma jolie Courrons dans les chemins gris de la nuit. Entends, mon cœur, la flûte échappée du grand chêne Entends, mon cœur, rôder le vent froid des marais. Allons danser, allons jouer La lune a mis ses lampions de lumière Viens mon ami, viens ma jolie Courrons dans les chemins gris de la nuit. Bonjour mon cœur, bonjour ma fée, bonjour ma belle Bonjour mon cœur, bonjour mon ami de la nuit. Allons danser, allons jouer La lune a mis ses lampions de lumière Viens mon ami, viens ma jolie Courrons dans les chemins gris de la nuit.	Andiamo a ballare, a giocare La luna ha messo le sue luci Vieni amico mio, vieni mia cara Corriamo sui sentieri grigi della notte. Accorri, amore mio, la festa del legno ci invita Accorri, amore mio, al suono della mia vecchia canzone. Andiamo a ballare, a giocare La luna ha messo le sue luci Vieni amico mio, vieni mia cara Corriamo sui sentieri grigi della notte. Ascolta, amore mio, il flauto fuggito dalla grande quercia Ascolta, amore mio, il vento freddo delle paludi. Andiamo a ballare, a giocare La luna ha messo le sue luci Vieni amico mio, vieni mia cara Corriamo sui sentieri grigi della notte. Buongiorno amore mio, mia fata, mia bella Buongiorno amore mio, buongiorno amico della notte. Andiamo a ballare, a giocare La luna ha messo le sue luci Vieni amico mio, vieni mia cara Corriamo sui sentieri grigi della notte.
--	--

⁹ **Le berger** è una canzone popolare con musica di R. Cognazzo e parole di T. Charles.

¹⁰ **Allons danser** è un brano composto sulla musica di Guy Plettener e arricchito dalle parole di Thérèse Loup.

LA VIE EST BELLE¹¹ – LA VITA É BELLA

Vois, l'amour qu'on a, viendra Vois, l'espoir plus beau qu'il y a Quand dans l'azur l'esprit s'élève Tel qui cherche la lumière ayes la joie de devenir partout.	Vedi, l'amore che abbiamo, verrà Vedi, la speranza più bella che ci sia Quando nell'azzurro lo spirito si eleva Cercando la luce con la gioia di andare ovunque.
Vois, l'amour qu'on a, viendra Vois, l'espoir plus beau qu'il y a Dans les cœurs qui recherchent la liberté, c'est ça.	Vedi, l'amore che abbiamo, verrà Vedi, la speranza più bella che ci sia Nei cuori che cercano la libertà, è questo.
Et quand je vois le maître là, je réponds à son regard Ce regard qui m'affranchi de tout Ce dont j'avais plus peur.	E quando vedo il maestro lì, rispondo al suo sguardo, Quello sguardo che mi libera da tutto Ciò di cui avevo più paura.
Vois, l'amour qu'on a, viendra Vois, l'espoir plus beau qu'il y a Quand dans l'azur l'esprit s'élève Tel qui cherche la lumière ayes la joie de devenir partout.	Vedi, l'amore che abbiamo, verrà Vedi, la speranza più bella che ci sia Quando nell'azzurro lo spirito si eleva Cercando la luce con la gioia di andare ovunque.
Vois, l'amour qu'on a, viendra Vois, l'espoir plus beau qu'il y a Dans les cœurs qui recherchent la liberté, c'est ça.	Vedi, l'amore che abbiamo, verrà Vedi, la speranza più bella che ci sia Nei cuori che cercano la libertà, è questo.

¹¹ **La vie est belle** è una canzone composta a partire dal celebre brano musicale composto da Nicola Piovani per il famosissimo film *La vita è bella*, realizzato nel 1997, diretto e interpretato da Roberto Benigni. Questa versione propone il brano di Piovani con le parole di L. Condina.

À LA CLAIRE FONTAINE¹² – ALLA CHIARA FONTANA

À la claire fontaine m'en allant promener J'ai trouvé l'eau si belle que je m'y suis baigné. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai. Sous les branches du chêne je me suis essuyé Sur la plus haute branche le rossignol chantait. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai. Chante rossignol, chante, toi qui as le cœur gai Tu as le cœur à rire, moi je l'ai à pleurer. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai. J'ai perdu ma promise sans l'avoir mérité Pour un bouton de rose que je lui refusai. Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai. Je voudrais que la rose fut encore au rosier Et que ma douce amie fut encore à m'aimer Il y a longtemps que je t'aime Jamais je ne t'oublierai.	Alla chiara fontana mentre passeggiavo Ho trovato l'acqua così bella che ho fatto il bagno. È da tanto tempo che ti amo Non ti dimenticherò mai. Sotto i rami della quercia mi sono asciugato Sul ramo più alto l'usignolo cantava. È tanto che ti amo Non ti dimenticherò mai. Canta usignolo, canta, tu che hai il cuore allegro Tu hai il cuore che ride, io che l'ho che piange. È tanto che ti amo Non ti dimenticherò mai. Ho perso la mia promessa senza meritarsela Per un bocciolo di rosa che gli rifiutai. È tanto che ti amo Non ti dimenticherò mai. Vorrei che la rosa fosse ancora in rosa E che la mia dolce amica mi amasse ancora È tanto che ti amo Non ti dimenticherò mai.
--	--

LES PLAISIRS SONT DOUX¹³ – I PIACERI SONO DOLCI

Les plaisirs sont doux D'être près de vous, la belle. Je soupire à vos genoux Je brûle d'amour pour vous! Les plaisirs sont doux, demoiselle¹⁴, D'être près de vous! Peut-on voir les yeux, Sans être amoureux, la belle? Ils sont doux et gracieux, Ils sont tout remplis de feu. Peut-on voir les yeux, demoiselle, Sans être amoureux? Les plaisirs sont doux, demoiselle, D'être près de vous!	I piaceri sono dolci Nell'essere vicino a lei, bellezza. Sospiro alle sue ginocchia Brucio d'amore per lei! I piaceri sono dolci, signorina, Nell'essere vicino a lei! Si possono vedere gli occhi, Senza essere innamorati, bellezza? Sono dolci e graziosi, Sono totalmente pieni di fuoco. Si possono vedere gli occhi, signorina, Senza essere innamorati? I piaceri sono dolci, signorina, Nell'essere vicino a lei!
--	--

¹² **À la claire fontaine** è qui riproposto secondo una versione differente, riprendendo l'armonizzazione di F. Corsani.

¹³ **Les plaisirs sont doux** è un brano della tradizione valdostana cantato qui sulla base dell'armonizzazione di Gianni Malatesta.

¹⁴ **Demoiselle**, in italiano "signorina", è un termine attestato già a partire dal XVIII secolo derivante dal latino volgare *domnicella*, diminutivo di *dominica*, da *domina*, *maîtresse de maison* ("padrona di casa"). A partire da questa parola latina si è venuto a creare anche il termine francese *dame*, "dama", dal quale deriva a sua volta l'espressione *madame* o *Madame*, in cui l'aggettivo possessivo si è unito al sostantivo andando a creare un termine indipendente ancora corrente al giorno d'oggi nella lingua francese.

LA FÊTE DU VILLAGE¹⁵ – LA FESTA DEL VILLAGGIO

Annette et Chérubin¹⁶ S'aimant à la folie, Vont unir pour la vie Leur avenir demain. Aujourd'hui qu'on apprête Cornemuse et musette Et que chacun répète Au son du tambourin. C'est aujourd'hui la fête du village, Préparez-vous, fillettes au blanc corsage, Venez, dansez, car sous ce vert feuillage, Chaque garçon s'est donné rendez-vous Amusez-vous, faites les fous. Pour terminer gaîment La fête printanière, Il faut d'un rosier Le doux couronnement, On la dit jeune et belle, Et puis surtout fidèle, Beaucoup de demoiselles N'en pourraient dire autant. C'est aujourd'hui la fête du village, Préparez-vous, fillettes au blanc corsage, Venez, dansez, car sous ce vert feuillage, Chaque garçon s'est donné rendez-vous Amusez-vous, faites les fous.	Annetta et Cherubino Amandosi alla follia, Uniranno per la vita Il loro futuro domani. Oggi che si prepari Cornamusa e musetta E che ognuno ripeta Al suono del tamburello. È oggi la festa del villaggio, Preparatevi, ragazze dal corpetto bianco, Venite, danzate, che sotto questo verde fogliame, Ogni ragazzo si è dato appuntamento Divertitevi, fate i pazzi. Per concludere felicemente La festa primaverile, È necessaria con delle rose La dolce incoronazione, Si dice che sia giovane e bella, E poi soprattutto fedele, Di molte ragazze Non si potrebbe dire lo stesso. È oggi la festa del villaggio, Preparatevi, ragazze dal corpetto bianco, Venite, danzate, che sotto questo verde fogliame, Ogni ragazzo si è dato appuntamento Divertitevi, fate i pazzi.
--	--

¹⁵ *La fête du village* è un brano popolare eseguito questa sera secondo l'armonizzazione proposta da G. Cerruti.

¹⁶ **Chérubin**, in italiano "cherubino", è un nome che deriva dal sostantivo "cherubino", un tipo di angelo presente nell'Ebraismo come anche nel Cristianesimo. Il termine deriva dall'ebraico *keruv* (al plurale, in ebraico, *keruvim*), ma la sua etimologia risalirebbe all'assiro *Karabu*, ovvero "che è propizio" o "benedicente".

BONSOIR MES AMIS¹⁷ – BUONASERA AMICI MIEI

J'entend la voix de la patrie Elle m'appelle pour le combat. Tambour battant la générale, C'est aujourd'hui le jour du départ.	Sento la voce della patria Mi sta chiamando per la battaglia. Tamburo che batte il generale, Oggi è il giorno della partenza.
O bonsoir, mes amis, O bonsoir mes amis, O mes amis bonsoir !	O buonasera, amici miei, O buonasera amici miei, O miei amici buonasera!
À peine entré dans la bataille, Du premier coup je fus blessé. D'une blessure si profonde, Mon sang coulait de tous côtés.	Appena entrato in battaglia, Dal primo colpo fui ferito. Da una ferita così profonda, Il mio sangue colava ovunque.
O bonsoir, mes amis, O bonsoir mes amis, O mes amis bonsoir !	O buonasera, amici miei, O buonasera amici miei, O miei amici buonasera!
Apportez-moi une écritoire, Avec de l'encre et du papier blanc. C'est pour écrire à ma maitresse, Qu'elle se cherche un autre amant.	Portatemi uno scrittoio, Con inchiostro e carta bianca. È per scrivere alla mia amata, Che si cerchi un altro amante.
O bonsoir, mes amis, O bonsoir mes amis, O mes amis bonsoir !	O buonasera, amici miei, O buonasera amici miei, O miei amici buonasera!

¹⁷ *Bonsoir mes amis* è una canzone popolare qui proposta secondo l'armonizzazione di F. Corsani.

VOICI VENIR LA NUIT¹⁸ – ECCO VENIRE LA NOTTE

Voici venir la nuit Là-bas dans la campagne, Et le soleil s'en fuit À travers la montagne. Et l'on entend Les montagnards Chanter dans la prairie. Un refrain doux et joyeux Qui charme les amies. La cloche du hameau Retentit en cadence Le son du chalumeau Nous invite à la danse. Et l'on entend. Les montagnards. Chanter dans la prairie. Un refrain doux et joyeux Qui charme les amies. Voici la fin du jour Et les jeunes bergères Repensent à leurs amours En disant leurs prières. Et l'on entend. Les montagnards. Chanter dans la prairie. Un refrain doux et joyeux Qui charme les amies.	Ecco venire la notte Là fuori, nella campagna, E il sole fugge via Attraverso la montagna. E si può sentire I montanari Cantare nella prateria Un ritornello dolce e gioioso Che incanta le amiche. La campana del borgo Risuona cadenzata Il suono della fiamma Ci invita alla danza. E si può sentire I montanari Cantare nella prateria Un ritornello dolce e gioioso Che incanta le amiche. Ecco la fine del giorno E le giovani pastorelle Ripensano ai loro amori Dicendo le loro preghiere. E si può sentire I montanari Cantare nella prateria Un ritornello dolce e gioioso Che incanta le amiche.
--	---

¹⁸ **Voici venir la nuit** è un canto popolare della Valle d'Aosta cantato questa sera riproponendo l'armonizzazione di G. Uvire.

MON PÈRE AVAIT CINQ-CENTS MOUTONS¹⁹ – MOI PADRE AVEVA CINQUECENTO PECORE

Mon père avait cinq-cents moutons Dont j'étais la bergère.	Mio padre aveva cinquecento pecore Di cui ero la pastorella.
Le premier jour je l'ai mis à l'herbe Le loup m'en a pris quinze.	Il primo giorno le ho portate a pascolare Il lupo ne ha prese quindici.
Un beau monsieur passant pas là Me paya la quinzaine.	Un bel signore che passava di là Mi pagò una quindicina.
Quand je tondrai mes blancs moutons Vous en aurez la laine.	Quando toserò le mie pecore bianche Ne avrete la lana.
Ce n'est pas la laine qu'il me faut C'est ton petit cœur, bergère.	Non è la lana che mi serve È il tuo piccolo cuore, pastorella.
Mon petit cœur n'est pas pour vous Je l'ai promis à Pierre.	Il mio piccolo cuore non è per voi L'ho promesso a Pierre.

BELLE ROSE DU PRINTEMPS²⁰ – BELLA ROSA DI PRIMAVERA

Que fais-tu là-bas, ma jolie bergère? Belle rose du printemps.	Che fai laggiù, mia cara pastorella? Bella rosa di primavera.
Combien prends-tu pour ton salaire? Belle rose du printemps?	Quanto prendi come stipendio? Bella rosa di primavera?

¹⁹ *Mon père avait cinq-cents moutons* è una canzone precedente al 1850 diffusa su tutto il territorio francese e di cui si trovano adattamenti e versioni defferenti. In questo caso, il coro propone l'armonizzazione di F. Corsani.

²⁰ *Belle rose du printemps* è un antico canto valdostano di derivazione trovadorica qui proposto secondo la versione di T. Uselli.

TOURDION²¹ – TORNEO

Quand je bois du vin Clairet Ami, tout tourne, tourne, tourne, tourne. Aussi, désormais, je bois Anjou ou Arbois. Chantons et buvons, à ce flacon faisons la guerre, Chantons et buvons, les amis, buvons donc! Le bon vin nous a rendu gais, Chantons, oublions nos peines, chantons. Buvons bien, là buvons donc A ce flacon faisons la guerre. Buvons bien, là buvons donc Ami, trinquons, gaiement chantons. Buvons bien, buvons mes amis, Trinquons, buvons vidons nos verres. Buvons bien, buvons mes amis, Trinquons, buvons gaiement chantons. En mangeant d'un gras jambon, À ce flacon faisons la guerre!	Quando bevo il vino Clairet Amico, tutto gira, gira, gira, gira. Anche, ormai, bevo Anjou o Arbois. Cantiamo e beviamo, a questa bottiglia facciamo la guerra, Cantiamo e beviamo, amici, beviamo allora! Il buon vino ci ha resi allegri, Cantiamo, dimentichiamo i nostri dolori, cantiamo. Beviamo bene, beviamo allora A questa bottiglia facciamo la guerra. Beviamo bene, beviamo allora Amici, brindiamo, cantiamo allegramente. Beviamo bene, beviamo i miei amici, Brindiamo, beviamo i nostri drink. Beviamo bene, beviamo i miei amici, Brindiamo, beviamo felicemente e cantiamo. Mangiando un grasso prosciutto, A questa bottiglia facciamo la guerra!
---	--

LA MUSIQUE DES ALPES²² – LA MUSICA DELLE ALPI

Par une journée radieuse du mois de juin, Tout mon troupeau s'en va à la montagne, Carillonnant, et moi devant, Heureux comme un enfant. Et la montagne entière est en fête, Et les ruisseaux murmurent dans leur voyage, Le vent, bruissant dans les sapins, Sert d'accompagnement. Et l'écho réveillé répète en carillon, Là-haut sur la montagne, là-bas dans les vallons. C'est l'hymne de la nature, c'est une ivresse de sons, Toute la musique des Alpes qui s'élève vers le ciel ! À la tombée de la nuit, je vais grimper Vers un plateau qui soit bien élevé ; Avec des bûches et des rameaux J'allume un beau falot. Quand l'étoile du berger brille dans le ciel Et l'on voit d'autres feux dans la vallée, Les montagnards, avec gaieté, Chantent de beaux couplets.	In una splendida giornata del mese di giugno, Tutto il mio gregge va alla montagna, Scampanellando, e io davanti, Felice come un bambino. E tutta la montagna è in festa, E i ruscelli mormorano nel loro viaggio, Il vento, fruscando tra gli alberi, Serve da accompagnamento. E l'eco risvegliato si ripete come un carillon Lassù sulle montagne, laggiù nelle valli. È l'inno della natura, è un'ebbrezza di suoni, Tutta la musica delle Alpi che sale verso il cielo! Al calar della notte, mi arrampicherò Verso un altopiano che sia ben rialzato; Con tronchi e rami Accendo un bel falò. Quando la stella del pastore brilla nel cielo E si vedono altri fuochi nella valle, I montanari, con allegria, Cantano delle belle strofe.
--	---

²¹ **Tourdion**, anche detto *tordion*, era un ballo in coppia alla moda in Francia all'inizio del XVI secolo, tuttavia scomparso alla fine di questo stesso secolo. Un *tourdion* è, però, divenuto famoso nel corso del XX secolo come canzone conviviale, acquisendo nel 1949 un testo composto da César Geoffray, elaborato sulla base di canzoni da bevute del XVI secolo.

²² **La musique des Alpes** è una canzone con parole e musica di Giovanni Uvire qui proposta nella trascrizione a quattro voci miste di François Grivel.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI:

- France Culture
- Robert de la Langue Française
- Dizionario francese-italiano Boch
- Le Littré en ligne
- Centre National de Ressources Textuelles et Lexicales

Foglio di sala a cura di Teresa Dolcetti, responsabile dello sportello linguistico di francese della comunità montana del pinerolese per la salvaguardia delle lingue minoritarie.

Sportello Linguistico di Pinerolo e Itinerante

Resp. Dott.ssa Teresa Dolcetti

Casa Bonadè Bottino - Piazza S. Donato 4 - Pinerolo (TO)

Tel. 0121 329705 - 333.9235716

ass.musicainsieme@libero.it - www.assmusicainsieme.it

Associazione Musicainsieme e

Scuola di Musica Intercomunale della Val Pellice

Via Roma, 41 - Luserna San Giovanni (TO)

Scuola di Musica Val Chisone e Germanasca

Via T. Niero, 1 - Perosa Argentina (TO)

Scuola di Musica del Pinerolese

Via dei Mille, 1 - Pinerolo (TO)

Tel. 0121 329705 - 333.9235716

ass.musicainsieme@libero.it - www.assmusicainsieme.it